

LA POESIA D'ARTE DEL XIII SECOLO

Scuola siciliana, siculo toscana e dolce stil novo

La lirica d'arte

- Poesia scritta con l'intento di scrivere opere d'arte
- Poeti impegnati ad usare uno stile e una lingua eleganti
- Rivolta ad un pubblico raffinato e colto



Scuola siciliana

XIII secolo

Corte di Federico II di Svevia

Autori: poeti dilettanti → colti funzionari di corte

La scuola siciliana

XIII secolo
Magna curia di Federico II
Regno di Sicilia

Porta in Italia i temi e le modalità poetiche della poesia provenzale (lingua d'oc)

Funzionari di corte: poeti dilettanti

Poesia senza accompagnamento musicale

Rifiuto dei temi politici

Tema unico: amore cortese

Forme metriche:
Canzone
Canzonetta
Sonetto

Lingua: volgare siciliano illustre
cioè un siciliano depurato dalle forme dialettali più marcate per assurgere a dignità di lingua letteraria

I metri della lirica siciliana

Canzone: forma più illustre della poesia trobadorica. Stile elevato, linguaggio illustre
Poesia formata da cinque o più strofe, dette stanze (l'ultima ha funzione di congedo) di endecasillabi o settenari.
Stanza divisa in **Fronte** (composta da due *pedi*) e **Sirma** (composta da due *volte*)

Canzonetta: forma meno elegante, adatta a toni colloquiali e a temi meno aulici
Poesia formata da stanze di versi brevi (settenari e ottonari)
Stanza composta da fronte (divisa in due piedi) e sirma indivisa

Sonetto: invenzione dei poeti siciliani (Jacopo da Lentini)
deriva da una stanza di canzone che ha valore di componimento in sé concluso
Formato da quattordici endecasillabi divisi in due quartine (fronte) e due terzine (sirma)
Lo schema compositivo è rigido → uniche varianti le combinazioni di rime.

La scuola siculo-toscana

XIII secolo
Comuni toscani
Scontri tra guelfi e ghibellini

Si ispira ai temi provenzali, conosciuti direttamente e attraverso l'esperienza siciliana

Poeti: borghesi partecipi della vita politica delle città

Recupero dei temi politici e morali provenzali

Approfondimento dell'amor cortese

Sperimentazione formale (nuovi metri)
Passione politica
Forte impegno intellettuale e morale

Lingua: volgare toscano

Forme metriche:
Canzone; canzonetta; sonetto + sirventese
(metro per poesie di tema politico/morale)

© Luca Pirola

Il dolce stil novo

E io a lui: “I’ mi son un che, quando
Amor mi spira noto, e a quel modo
Ch’e’ ditta dentro vo significando”.
“O frate, issa vegg’io”, diss’elli, “il nodo
Che ‘l Notaro e Guittone e me ritenne
Di qua dal **dolce stil novo** ch’i’odo!”

Purgatorio, XXIV,
52-57

Dante definisce in questi versi la nuova ispirazione poetica:
Parla con Bonagiunta Orbicciani → richiamo alla scuola siculo-toscana
però definisce lo stile *nuovo* → rinnovamento formale deciso
e *dolce* → la novità è nella *dolcezza*, cioè armonica
fusione tra sintassi, lessico e ispirazione
amorosa

Le origini, i poeti e i caratteri del dolce stil novo

Si sviluppa a Firenze tra il 1280 e il 1310

Maggiori esponenti: Guido Guinizzelli, Guido Cavalcanti, Dante Alighieri, Cino da Pistoia

Contenuti: Amore cortese

Reinterpretato alla luce della cultura comunale

Amore come esperienza personale

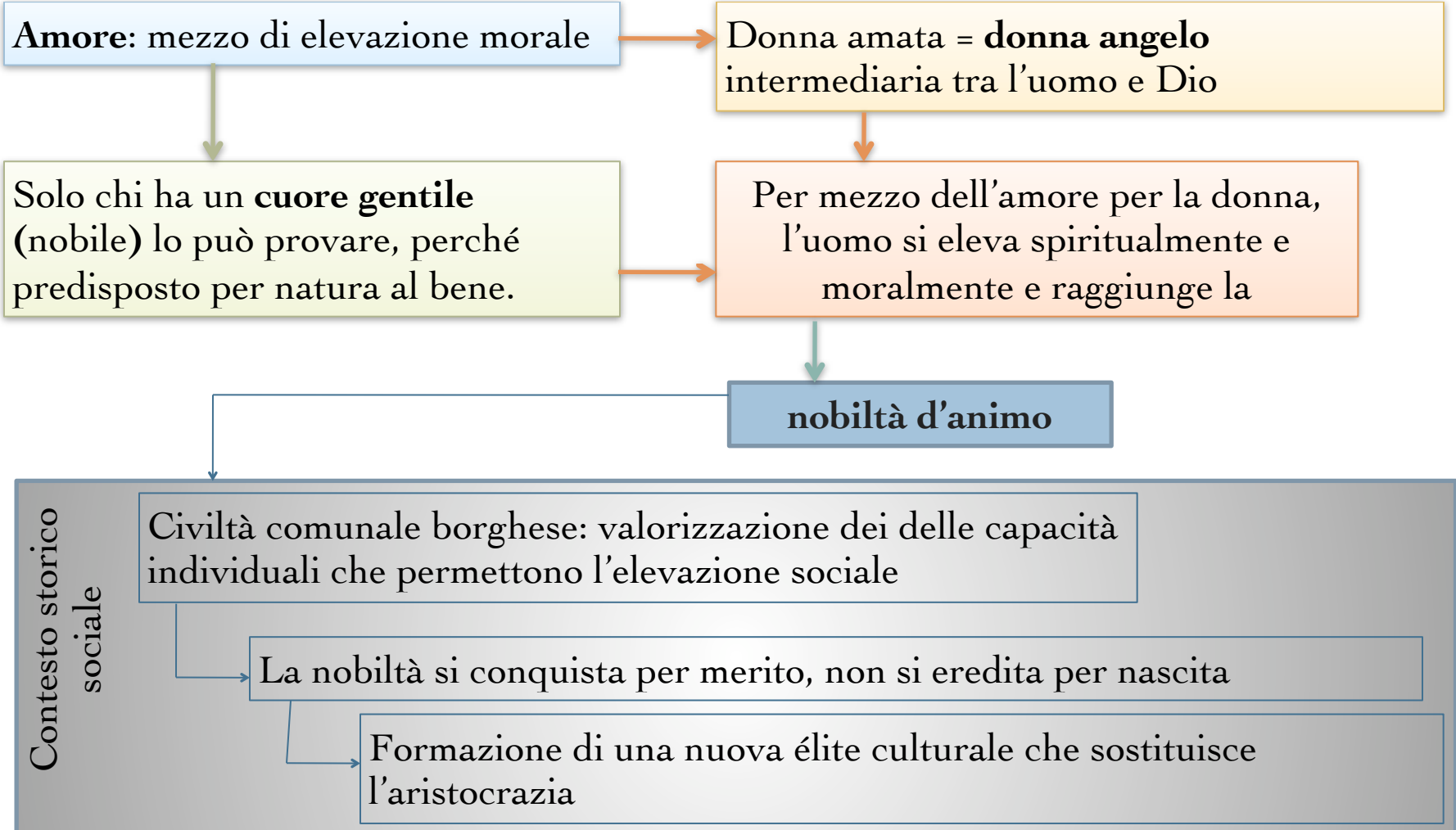
Amore come principio assoluto

Corte ideale

Stile: *trobar leu*

Rimare semplice e piano: espressione di idee e sentimenti aristocratici in forma raffinata.

Cuore gentile e nobiltà d'animo



Amore: amata e amante

Amore: indagato come principio assoluto

La poesia non trasmette sentimenti soggettivi dell'autore, ma le riflessioni sul proprio sentimento, viste da un punto di vista scientifico e oggettivo

si approfondisce la conoscenza razionale di Amore:

- si descrivono le sue manifestazioni,
- si ricerca l'essenza,
- si indaga sull'origine

L'amore è un'esperienza personale, ma le poesie non sono autobiografiche: l'ispirazione non viene dalla donna amata, ma dal sentimento che prova l'amante

Ogni poeta propone delle interpretazioni personali, per cui non si può parlare propriamente di scuola poetica, ma di comune ispirazione

I poeti scrivono ciò che "Amor mi spira [e] ditta dentro" —> attenzione alla psicologia dell'amante

La donna – angelo è solo lo strumento che permette di provare Amore

Gli stilnovisti

Guido Guinizzelli – *Al cor gentile reimpara sempre Amore – Io voglio del ver ...*

tratta dell'amor cortese in modo proprio della filosofia e delle dottrine scientifiche medievali; il valore della **cortesìa** lascia il posto alla **gentilezza**, che rende l'Amore principio di virtù

Guido Cavalcanti – *Donna me prega - Perch'io non spero ... - Chi è questa che ven ...*

argomentazione filosofica su Amore: dove si trova, chi lo crea, quale sia la sua virtù ...; l'amore è tormento e inquietudine, perché è una forza irrazionale che non può essere controllata; la donna amata è irraggiungibile, perché è simbolo dell'ansia di conoscenza che non può essere appagata.

In perch'io non spero ... il poeta descrive il limite della ragione umana: i personaggi sono il cuore, l'anima, l'Amore, la Morte, gli oggetti di scrittura, la *ballatetta* e l'io del poeta appare frantumato. —————> l'angoscia del poeta diventa azione drammatica

Cino da Pistoia

esasperazione dei toni narrativi: domande retoriche, esclamazioni di dolore, grida disperate —————> momenti intensi sul piano formale, che esprimono l'indagine sulle situazioni di abbandono e ricordo —————> musicalità e dolcezza linguistica